

APPUNTI E NOTIZIE

1. - L'VIII Congresso di Papirologia (Vienna, 29 agosto - 3 settembre 1955). — Col consueto grande concorso di aderenti e col tradizionale perfetto affiatamento fra tutti i Congressisti si è svolto a Vienna nella sede sontuosa di quella Accademia Nazionale delle Scienze in piazza Seipel 1, l'annunciato Congresso di Papirologia.

Il presidente del Comitato organizzatore prof. Hans Gerstinger, coadiuvato efficacemente dal segretario generale prof. Adolf Grohmann e dall'infaticabile dott. Herbert Klos e da tutti i loro collaboratori disposero le accoglienze agli ospiti con ogni possibile cura, sicchè i lavori del Congresso poterono svilupparsi esattamente, come era stato predisposto, senza variazioni e senza lacune.

L'inaugurazione veramente solenne fu onorata dalla presenza e dalla parola dello stesso Capo dello Stato austriaco il doct. h. c. Theodor Körner, e dal Ministro della Pubblica Istruzione dott. Heinrich Drimmel, che sottolinearono l'importanza dell'avvenimento anche in rapporto con la nuova aura di libertà recentemente riconquistata dal paese.

Nel pomeriggio dello stesso 29 agosto si iniziarono le relazioni, talora seguite da brevi discussioni: era in programma anzitutto, come è stato annunciato nel fascicolo precedente di *Aegyptus*, una serie di note sulla papirologia copta tra cui mi è parso assai importante la ricerca del prof. C. D. G. Müller di Heidelberg sull'arte oratoria copta messa in rapporto con la retorica greca; e la descrizione della signorina Cramer di Münster di 11 codici inediti copto-arabi della Biblioteca Nazionale di Vienna; persuasive sono parse le argomentazioni del prof. Fr. Daumas dell'Università di Lione, che ha descritto come un sanatorio le rovine annesse ad un tempio di Dendara.

Il giorno successivo ascoltammo pure importanti contributi di studio: noto fra l'altro notevoli osservazioni del collega Henne sul vario significato di ἀναχώρησις nell'evoluzione della lingua greca fino al greco moderno; l'impostazione del problema dei rapporti fra il romanzo greco e l'Egitto, su cui il prof. J. W. B. Barns di Oxford annuncia importanti ricerche; un'esposizione succinta, ma solida del prof. Seidl sul diritto egiziano in età romana e bizantina; una fondamentale ricerca del Kiessling sulla παραθήκη e infine tre ricerche notevoli del prof. Boak sulle liturgie di villaggi del IV sec. d. C., del prof. Aly sulla sitologia nell'Egitto romano e del Baade di New Haven su due papiri di Yale che interessano l'esercito romano.

Il 31 agosto parlarono la Signorina Préaux sugli Ostraca tebani di età romana, impostando su così apparentemente tenui testimonianze importanti conclusioni di problemi generali, il prof. Zucker di Jena perseguendo le tracce delle testimonianze del paganesimo sopravvissuto nelle manifestazioni del culto e dei sacerdozio dopo la metà del III sec. d. Cr., il Taubenschlag ricercando influssi del diritto assiro-babilonese nei papiri egiziani di età romana e bizantina, e chi scrive illustrando il primo tentativo pratico di un repertorio generale dei papiri documentari, di cui si parla in altra parte di questo stesso fascicolo.

Nel pomeriggio del medesimo giorno la prof. Montevecchi espose i criteri fondamentali di una serie organica di ricerche sulla papirologia cristiana, che



troverà le sue prime attuazioni in lavori che già sono in corso; il prof. Böhlig di Halle espose il suo piano attuale di una continuazione del lessico delle parole greche nel copto, e il prof. Augusto Traversa prospettò la necessità di un *Corpus Papyrorum Latinarum*. Il collega Peremans di Lovanio mise al corrente i congressisti del rapido progresso della sua *Prosopographia Ptolemaica*.

Il 1. settembre fu dedicato ad una interessante gita parte in torpedone e parte in piroscifo a Melk, dove fu visitata l'imponente abbazia benedettina; si passò poi a Durnstein in uno dei punti più pittoreschi del Danubio a monte di Vienna.

Il 2 settembre fu la volta del prof. Turner, che dopo tanti trovamenti di testi letterari greci ad Ossirinco, tentò importanti accostamenti di testi sotto il punto di vista paleografico e fece notevoli osservazioni così nel campo analitico come in quello sintetico; dopo di lui Victor Martin richiamò nuovamente l'attenzione sopra il valore che può avere lo studio dell'onomastica greca per lo studio dell'elemento etnico in Egitto; e il prof. Zilliacus, che ora verrà a dirigere la Scuola finlandese a Roma, fece un nuovo interessante *excursus* stilistico questa volta sopra i documenti e le lettere greche di età bizantina; fra le altre comunicazioni noto una del collega Preisendanz sulla magia sincretistica in età romana, e una del Volten di Copenhagen sul romanzo demotico di Petubasti e i suoi rapporti con la letteratura greca.

La chiusura del Congresso, come di consueto, fu occupata dal rendiconto dell'ultimo triennio di lavoro della Associazione internazionale dei papirologi, con una relazione dell'infaticabile prof. Hombert e parole adeguate del vice presidente dell'Associazione prof. Victor Martin.

Da notarsi il fatto che il Consiglio direttivo dell'Associazione propose di versare le quote libere da altre spese per il funzionamento della Amministrazione sociale ad aiutare le pubblicazioni del *Wörterbuch* del Preisigcke, ad opera ora del Kiessling; l'assemblea approvò. Fu pure fatta menzione degli aiuti dati dall'UNESCO al nostro *Dizionario topografico e geografico dell'Egitto*, ora non più necessari per l'accordo concluso col « Consejo Superior des investigaciones científicas » di Madrid, che permetterà di far uscire a fine dicembre il II fascicolo (fino alla fine della lettera α).

Il prof. Martin annunciò poi le dimissioni da presidente dell'Associazione del prof. Bell per motivi di salute e per impossibilità materiale di seguire i lavori dell'Associazione; risultate irrevocabili tali dimissioni, l'Assemblea con vivo rincrescimento dovette prenderne atto, esprimendo la riconoscenza di tutti al collega per l'opera prestata durante gli anni della sua presidenza; dopo di ciò fu proposta e approvata la nomina a presidente dell'attuale vice presidente prof. Martin, e la nomina a vice presidente del prof. Calderini.

Si passò poi a stabilire la sede del prossimo convegno e si votò Oslo, e si fece pure voto che, se nessun ostacolo si determinasse nel frattempo, il IX Congresso si debba tenere nel 1958.

Gli Atti dell'VIII Congresso saranno stampati a cura del Comitato Viennese con un adeguato sussidio dell'Associazione.

Il convegno si chiuse con una lunga commemorazione di ben 17 papirologi defunti dopo il VII Congresso, quello di Ginevra; degli italiani Arangio Ruiz ricordò il Vogliano e il Maroi, e il Calderini ricordò Mons. Giuseppe Ghedini.

ARISTIDE CALDERINI